

NOTE METODOLOGICHE

L'annuario comprende i 50 principali gruppi quotati in Italia; di questi, 39 appartengono al settore industriale e commerciale, 6 a quello bancario e 5 a quello assicurativo. Per completezza informativa, in quattro casi (Aurelia s.r.l., De Agostini, Edizione s.r.l. e Fininvest) sono state considerate anche le holding non quotate. Le società sono state individuate sulla base di una classifica, stilata con i dati disponibili al 31 dicembre 2010, che tiene conto del capitale investito, della capitalizzazione di Borsa delle azioni flottanti e del valore aggiunto (totale ricavi per le banche e le compagnie di assicurazione). Le società sono considerate a livello di gruppo o di raggruppamento, secondo quanto riportato più avanti.

I dati e le rilevazioni relativi alle 50 società sono suddivisi in paragrafi, secondo uno schema per quanto possibile omogeneo. Per le banche e le compagnie di assicurazione si è proceduto ad opportuni adattamenti, nonché alla elaborazione di apposite tabelle. Le informazioni sono state ricavate da fonti ufficiali e, ove necessario, integrate da notizie la cui attendibilità è stata accuratamente vagliata. Si ricorda che a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2005 sono stati introdotti i principi contabili IAS/IFRS (obbligatori per le società quotate) (1).

Le schede sono state sottoposte all'attenzione delle società interessate, le quali, nella maggior parte dei casi, le hanno verificate e, ove necessario, completate. Sono esplicitamente segnalati i dati e le tabelle per i quali la R&S ha provveduto ad autonome rilevazioni o stime. Per ciascuna società si è cercato di raccogliere i dati relativi agli ultimi cinque esercizi per consentire una valutazione più completa dei rispettivi risultati gestionali.

Di seguito si riassumono i criteri adottati nell'elaborazione dell'Annuario.

Generalità

In questo paragrafo vengono riportate le seguenti informazioni: anno di costituzione, sede sociale (e, se diversa, sede amministrativa o direzione generale), attività, Consiglio di Amministrazione (nei regimi dualistici, Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), Collegio sindacale, revisori, azionariato. L'anno di costituzione indicato si riferisce alla forma giuridica attuale della società. L'anno di fondazione dell'azienda, se diverso da quello anzidetto, viene riportato nel successivo paragrafo « Profilo storico ». Le « attività » indicate si riferiscono a quelle svolte sia dalla capogruppo che dalle sue controllate. Il quadro completo delle attività svolte per il tramite di controllate è desumibile dal successivo paragrafo « Composizione del Gruppo » (o del raggruppamento). Gli organi sociali ed i revisori riportati sono quelli più recenti disponibili.

(1) Il Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha stabilito l'armonizzazione contabile delle società quotate nell'Unione Europea con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (IAS = International Accounting Standards; IFRS = International Financial Reporting Standards) nella redazione dei bilanci consolidati a partire dall'1-1-2005. In Italia, secondo il D.Lgs. n. 38-2005 il nuovo regime è applicato anche ai singoli conti annuali a partire dall'1-1-2006.

Società componenti il Gruppo

Nel paragrafo « Composizione del Gruppo » è riportato l'elenco delle principali società controllate direttamente e indirettamente dalla capogruppo o sulle quali essa esercita un'influenza dominante (criterio che corrisponde alla definizione di società controllata data dal Codice Civile, art. 2359). La forma giuridica è stata riportata solo se diversa da quella di società per azioni. Generalmente sono comprese anche le società possedute al 50% sempre che su di esse venga esercitato un controllo almeno congiunto. Sono invece escluse le partecipazioni di minoranza, salvo particolari casi che sono stati ritenuti meritevoli di specifica menzione.

Società componenti il raggruppamento

In questo paragrafo viene riportato l'elenco delle principali società controllate (secondo quanto detto al precedente paragrafo) unitamente a quelle quotate sulle quali la capogruppo esercita direttamente o indirettamente un collegamento rilevante, rappresentandone il principale azionista. Per collegamento rilevante si intende quello che attribuisce un'«influenza notevole» ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Produzione

Il paragrafo comprende informazioni sulle quantità prodotte, la posizione di mercato, e gli stabilimenti che fanno capo al Gruppo o al raggruppamento. Se non diversamente indicato, le quantità prodotte si riferiscono ai totali del Gruppo. Le quote di produzione sono calcolate sulla base del rapporto fra produzione del Gruppo (o della società) e totale nazionale; le quote di vendita sulla base del rapporto fra le vendite del Gruppo (o della società) sul mercato interno e il consumo nazionale.

Dipendenti

Il paragrafo riporta i dipendenti in forza al Gruppo o al raggruppamento ripartiti per settore di attività e per area geografica. Sono altresì indicati i valori pro-capite del fatturato, del valore aggiunto e del costo del lavoro.

Dati economico-patrimoniali del raggruppamento

In questo paragrafo vengono riportati dettagli delle principali voci del conto economico e dello stato patrimoniale aggregati del raggruppamento. Gli aggregati sono stati elaborati da R&S sulla base dei bilanci consolidati presentati dalle diverse società, conteggiando secondo il metodo proporzionale quelle individuate sulla base di un collegamento rilevante condiviso pariteticamente con altro soggetto.

Conti economici

I conti economici sono riclassificati per saldi successivi, secondo uno schema che mette in evidenza il fatturato (inclusa la variazione dei lavori in corso), i consumi (somma algebrica di acquisti, costi diversi di esercizio, variazione delle rimanenze, costi capitalizzati, ricavi diversi), il valore aggiunto, i margini operativi lordo e netto e il risultato corrente della gestione prima delle imposte. Quest'ultimo saldo corrisponde al margine di gestione prima delle operazioni che non hanno natura ricorrente, quali accantonamenti e utilizzi di fondi a carattere straordinario, rivalutazioni e svalutazioni di attività patrimoniali, utili e perdite su realizzi di beni, ecc. Non concorrono alla formazione di questo saldo l'ammortamento e la svalutazione dell'avviamento (quando originato da differenze di consolidamento), gli oneri finanziari capitalizzati, data anche la discrezionalità consentita nella loro determinazione e, per le compagnie di assicurazione, le provvigioni di acquisizione capitalizzate relative ai contratti pluriennali. La voce «Altri utili e perdite di natura finanziaria e diversi» comprende i risultati delle società valutate al patrimonio netto e delle attività in dismissione (escludendo le poste di natura non ricorrente e tributaria), il saldo delle differenze cambio e della valutazione al «fair value» degli strumenti finanziari derivati, nonché plus-minusvalenze da valutazione e realizzate su titoli detenuti per negoziazione. Nella riclassificazione dei conti economici, gli oneri pregressi relativi al personale, inclusi quelli derivanti dai programmi di ristrutturazione, sono stati considerati di natura corrente. Relativamente alle provvigioni di acquisizione, ove tali oneri siano stati capitalizzati, si è proceduto a rettificare il costo, con contropartita nella voce «Capitalizzazioni e ammortamenti di provvigioni di acquisizione». Il risultato netto dell'esercizio corrisponde sempre a quello dichiarato dalla società.

I conti economici delle banche sono presentati in modo da evidenziare il totale dei ricavi della gestione tipica, calcolati come somma di: margine d'interesse (differenza tra ricavi finanziari e costo del denaro), commissioni nette, dividendi e risultato pro-quota delle società partecipate, risultato netto dell'attività di negoziazione, proventi ed oneri diversi. Le svalutazioni e rivalutazioni di crediti sono state considerate di natura corrente. Sono stati invece considerati non ricorrenti gli utili e le perdite da cessioni e riacquisti e le rettifiche/ripresche di valore delle attività finanziarie «disponibili per la vendita» e «detenute sino alla scadenza».

I conti economici delle compagnie di assicurazione sono presentati in modo da evidenziare il risultato tecnico dei rami danni e quello dei rami vita. Esso è calcolato come differenza tra i ricavi tecnici di competenza e i costi della gestione tipicamente assicurativa (oneri relativi ai sinistri, provvigioni, altre spese di gestione e partite diverse). I ricavi tecnici di competenza risultano dalla somma dei premi netti e dei proventi netti da investimenti, tenuto conto della variazione delle riserve premi e matematiche. Il risultato corrente prima delle imposte è calcolato con gli stessi criteri adottati per le altre società. Le rivalutazioni e le svalutazioni, nonché gli utili e le perdite su realizzi che restano ricompresi nei ricavi tecnici di competenza, sono stati considerati di natura corrente limitatamente a quelli su attività e passività finanziarie detenute per negoziazione e designate al «fair value»; quelli relativi alle altre attività e passività finanziarie sono stati stornati ed evidenziati dopo il risultato corrente. Nel valutare i dati delle tabelle occorre tener presente che:

- a) per i danni, i conti del risultato tecnico comprendono i dati globali;
- b) per i rami vita, la variazione delle riserve tecniche comprende riserve premi e matematiche. Si tratta di due tipi di riserve aventi diversa natura. Mentre la

riserva premi rappresenta la parte del premio emesso nell'esercizio ma di competenza degli esercizi successivi, quella matematica è pari alla frazione di premio rinviata al futuro per mantenere l'equivalenza finanziaria tra impegno attivo della compagnia (valore attuale dei premi ancora da riscuotere fino alla scadenza del contratto) e impegno passivo (valore attuale delle somme che l'impresa dovrà corrispondere all'assicurato alla scadenza del contratto).

Un'apposita tabella indica le componenti delle voci tecniche del conto economico attribuibili all'attività di riassicurazione passiva (quella attività, cioè, nella quale la compagnia cede ad altri parte dei propri rischi). Il saldo della stessa non rappresenta il risultato dell'attività di riassicurazione poiché è esclusa, in quanto non disponibile nei nuovi schemi di presentazione, la componente costituita dai proventi da investimenti. Tale saldo va comunque considerato più nel suo andamento (generalmente ciclico) che nel suo segno. Occorre inoltre tener presente che, secondo la prassi italiana e internazionale, nei casi di insufficienza di informazioni ricevute dalle compagnie cedenti, le partite di accettazioni e di retrocessioni vengono recepite nei conti economici nell'esercizio successivo a quello di competenza.

Oneri fiscali

Gli oneri fiscali sono stati opportunamente riclassificati, evidenziando dopo il risultato corrente le sole imposte sul reddito (in Italia: IRES - Imposta sul reddito delle società, aliquota 33% fino al 2007 e 27,5% dal 2008, successivamente riportata al 33% limitatamente alle imprese operanti nei settori della ricerca di idrocarburi, petrolifero e dell'energia elettrica; IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive, aliquota ordinaria pari al 4,25% del valore aggiunto fino al 2007 ed al 3,9% dal 2008) (2). Tutte le altre imposte e le tasse sono incluse tra i consumi.

Occorre considerare che, da un lato, la previsione delle imposte a carico dell'esercizio risente del prudente apprezzamento degli amministratori, e che, dall'altro, l'utile (o la perdita) fiscale non coincide quasi mai con il risultato di bilancio, essendo quest'ultimo rettificato in aumento o in diminuzione in sede di dichiarazione dei redditi in ossequio alle normative vigenti (deducibilità di perdite fiscali di precedenti esercizi, non deducibilità di taluni accantonamenti, agevolazioni territoriali, esenzione fiscale di taluni proventi, ecc.). Infine, l'introduzione dei principi contabili IAS/IFRS ha comportato la previsione e l'iscrizione nei bilanci delle imposte anticipate e differite, determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e alle passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Situazione patrimoniale

Gli stati patrimoniali sono stati riclassificati mettendo in evidenza le partite correnti e quelle immobilizzate. L'applicazione dei principi IAS/IFRS comporta che la voce «Cassa e banche» comprenda le attività finanziarie liquide e non soggette ad alcun vincolo di utilizzo con scadenza entro 3 mesi, mentre le rimanenze di esercizio sono riportate al netto degli anticipi da clienti su lavori in corso. La voce «Titoli» comprende quelli scadenti entro

(2) Si tratta dell'aliquota prevalente (escluse addizionali regionali); numerose regioni hanno introdotto maggiorazioni ed agevolazioni differenziate per soggetti.

un anno nonché titoli e partecipazioni classificati originariamente come attività disponibili per la vendita entro 12 mesi. I debiti finanziari a media/lunga scadenza escludono le quote esigibili nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. La voce «Partecipazioni» delle banche comprende unicamente quelle in società controllate e collegate (o comunque valutate al patrimonio netto), non prescrivendo gli schemi della Banca d'Italia il dettaglio delle altre interessenze, le quali hanno quindi finito per essere ricomprese nella voce «Titoli ed attività finanziarie diverse».

Per le banche sono stati anche indicati il patrimonio di vigilanza, il coefficiente di solvibilità, il coefficiente «tier 1» ed il capitale non immobilizzato, intendendo per tale il capitale netto detratte partecipazioni, terreni e fabbricati, mobili ed impianti, oneri pluriennali, attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite, avviamento e crediti deteriorati netti. Il patrimonio di vigilanza comprende il patrimonio di base (capitale versato, riserve e strumenti innovativi di capitale, questi ultimi nel limite del 20% dell'ammontare complessivo, al netto di azioni proprie, attività immateriali e perdite riportate) e il patrimonio supplementare (riserve da valutazione, passività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione, aggregato computabile entro il limite massimo del patrimonio di base). Il coefficiente di solvibilità è pari al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e l'ammontare delle operazioni attive in bilancio e fuori bilancio, ponderate in base alla loro rischiosità; il requisito di adeguatezza patrimoniale comporta un valore minimo di tale rapporto pari all'8% (7% per singole banche facenti parte di Gruppi). Il coefficiente «tier 1» considera unicamente il patrimonio di base e comporta un valore minimo del 4%.

Gli attivi ed i passivi relativi a rami d'azienda, cespiti e partecipazioni per i quali era dichiarata essere in corso una trattativa di vendita, sono stati compensati attribuendo il saldo, a seconda del segno, alle altre attività o passività immobilizzate. Le azioni proprie e le azioni di società consolidate iscritte all'attivo sono state dedotte dalle riserve.

L'indebitamento complessivo viene riportato in un'apposita tabella evidenziando i debiti finanziari a breve e a media/lunga scadenza. Di questi ultimi, in una nota alla relativa tabella di dettaglio, sono indicate le quote in scadenza entro i cinque esercizi successivi. Sono stati segnalati anche gli importi delle disponibilità in cassa e banche e quelli dei crediti ceduti. In nessun caso i debiti sono stati compensati con voci dell'attivo salvo quanto detto per le attività in via di dismissione.

I crediti deteriorati delle banche verso la clientela sono stati riesposti dettagliando le sofferenze (crediti v/ soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertati giudizialmente, o in situazioni equiparabili), gli incagli (crediti v/ soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà la cui rimozione sia prevedibile in un congruo periodo di tempo), gli scaduti (crediti scaduti e sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni) e gli altri crediti problematici (tra cui quelli ristrutturati nei quali, nel concedere una moratoria al pagamento, sono stati rinegoziati tassi inferiori a quelli di mercato). Il totale dei crediti deteriorati, al netto dei fondi rettificativi specifici, è stato rapportato al totale dei crediti v/ clientela ed al capitale netto. Per i crediti v/ banche e clientela e la provvista delle banche è riportato un dettaglio per forma tecnica e per durata residua (fino a ed oltre i 12 mesi); quest'ultimo non coincide con le rispettive voci di bilancio per l'esclusione dei crediti e debiti a durata indeterminata e delle poste non soggette al rischio di liquidità.

Per le compagnie di assicurazione è stato indicato il « margine di solvibilità », rappresentato da un valore minimo del patrimonio netto determinato applicando parametri predeterminati ai volumi dell'attività esercitata (riserve matematiche, capitali assicurati, premi annui, onere medio dei sinistri). Il margine di solvibilità è regolato dalle

direttive comunitarie (quelle vigenti sono la 2002/12/CE e la 2002/13/CE) e dalla normativa nazionale (in Italia il D.L. n. 209-2005 e la regolamentazione emanata dall'ISVAP). Il patrimonio netto assunto come base per la verifica del margine di solvibilità corrisponde, secondo le disposizioni vigenti, al capitale, aumentato delle riserve e degli utili di cui non è stata deliberata la distribuzione, diminuito principalmente delle azioni proprie in portafoglio, nonché degli elementi immateriali iscritti all'attivo dello stato patrimoniale. Il patrimonio netto può includere: a) azioni preferenziali cumulative e passività subordinate entro un ammontare massimo pari alla metà del margine di solvibilità da costituire o, se inferiore, di quello richiesto, tenuto conto di determinati requisiti; b) titoli a durata indeterminata entro i limiti del precedente punto a). Su motivata richiesta dell'impresa, «l'ISVAP può autorizzare a comprendere nel margine di solvibilità disponibile, per periodi non superiori a dodici mesi, gli ulteriori elementi patrimoniali individuati nelle disposizioni di attuazione». Un terzo del margine di solvibilità richiesto rappresenta la «quota di garanzia» che deve essere costituita esclusivamente da poste del patrimonio netto tangibile e che non può essere inferiore a determinati valori minimi, in termini assoluti o percentuali, stabiliti dall'ISVAP. È stato calcolato il «solvency ratio», rappresentato dal rapporto tra gli elementi costitutivi del margine ed il margine di solvibilità da costituire.

Impieghi e risorse

I dati contenuti in questa tabella riportano i flussi finanziari delle società industriali e commerciali, suddivisi tra impieghi e risorse. Essi sono stati elaborati da R&S sulla base dei rendiconti pubblicati dalle società. Il saldo finanziario di gestione corrisponde al risultato puramente finanziario dell'esercizio. Esso è stato calcolato sommando all'utile o perdita netta i costi che non hanno comportato uscite per cassa (ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni, ecc.) e detraendo dallo stesso i ricavi che non hanno comportato entrate per cassa (rivalutazioni, capitalizzazioni di oneri finanziari e pluriennali, ecc.). Il saldo finanziario di gestione è stato ripartito tra le risorse originate dalla gestione corrente (« Risultato rettificato dell'esercizio ») e quelle originate dai disinvestimenti di attività immobilizzate (« Cessione di beni patrimoniali »), queste ultime ottenute sommando al valore di carico dei cespiti alienati le plusvalenze o minusvalenze realizzate.

I dividendi e gli emolumenti corrisposti al Consiglio di Amministrazione si riferiscono a quelli pagati nel corso dell'esercizio.

Rapporti economico-patrimoniali

Il paragrafo comprende alcuni indici che misurano le relazioni fra le voci economiche e patrimoniali e il loro andamento nel periodo considerato. Se non diversamente indicato, i valori medi sono ottenuti sulla base dei saldi all'inizio e alla chiusura dell'esercizio. Sono stati calcolati due indici di indebitamento; il primo come incidenza del capitale netto sul totale dei debiti; il secondo rapportando ai soli debiti finanziari in essere a fine esercizio il «capitale netto tangibile», a sua volta ottenuto detraendo dal capitale netto gli attivi immateriali (avviamento e oneri pluriennali escludendo i diritti concessori nel caso delle società esercenti servizi in concessione). Il rendimento del capitale investito (cosiddetto *roi*) è stato calcolato come rapporto tra il margine operativo netto aumentato dei proventi finanziari (e degli «Altri utili e perdite di natura finanziaria e diversi», esclusi quelli su cambi e derivati) ed il capitale investito a fine esercizio; quest'ultimo è stato ricavato dalla

somma dei debiti finanziari e del capitale netto. Il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale del capitale e delle riserve (cosiddetto *roe*) è stato calcolato conteggiando pro-rata eventuali aumenti di capitale eseguiti nell'esercizio. Occorre ricordare che i due rapporti *roi* e *roe* sono variamente influenzati dai criteri di valutazione adottati dagli amministratori sia per quanto riguarda la consistenza degli attivi e dei passivi (da cui deriva il capitale investito), sia per quanto riguarda i costi e i ricavi della gestione (dai quali derivano margine operativo e risultato d'esercizio).

Dati economici e patrimoniali delle società del Gruppo

Il paragrafo riporta in forma sintetica i conti economici e gli stati patrimoniali delle principali società del Gruppo o del raggruppamento. La voce « Immobilizzazioni materiali lorde » include immobili civili, terreni e investimenti in corso, mentre il « Circolante » comprende le rimanenze e i crediti commerciali al netto dei relativi fondi rettificativi. Gli oneri pluriennali sono inclusi tra le « Altre attività » e il totale dei debiti esclude i fondi del personale, gli accantonamenti diversi e le imposte differite, tutti raggruppati sotto la voce « Altre passività e accantonamenti ». Nel caso di bilanci consolidati, quest'ultima voce include anche gli interessi di terzi.

Andamento di Borsa

Il paragrafo riporta i principali dati borsistici relativi alle società quotate, con l'avvertenza che i corsi minimi e massimi indicati sono sempre quelli c.d. « ufficiali ». In caso di operazioni sul capitale che hanno comportato stacchi di diritti, di dividendi straordinari e cambi di taglio delle azioni, si è proceduto a rettificare i corsi allo scopo di assicurare la loro confrontabilità nel tempo. I coefficienti di rettifica utilizzati sono stati indicati in nota e corrispondono a quelli calcolati dalla Borsa.

Indice delle società

L'indice riporta l'elenco di tutte le società cui partecipano direttamente e indirettamente le 50 imprese. Nel consultare l'indice occorre considerare che alcune delle quote di partecipazione indicate non figurano in separata evidenza nelle schede dei Gruppi partecipanti a motivo della scarsa importanza specifica. Inoltre, per esigenze tipografiche, tutte le ragioni sociali sono state riportate in maiuscolo.

Le quote di partecipazione sono state ricavate dai bilanci delle società partecipanti e sono state integrate da informazioni la cui attendibilità è stata accuratamente vagliata. Se non diversamente indicato, esse si riferiscono alla data di chiusura dell'esercizio più recente.

SIGLE DEI PAESI, DELLE MONETE E CAMBI A FINE 2010

Paese e sigla ⁽¹⁾	Moneta	Sigla R & S ⁽¹⁾	Cambio (in valuta originale per un Euro)
Albania (AL)	Lek	ALL	138,86
Algeria (DZ)	Dinaro algerino	DZD	99,26
Antille Olandesi (AN)	Fiorino A.O.	ANG	2,38
Arabia Saudita (SA)	Riyal saudita	SAR	5,01
Argentina (AR)	Peso argentino	ARS	5,31
Australia (AU)	Dollaro australiano	AUD	1,31
Austria (AT)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Bahamas (BS)	Dollaro Bahamas	BSD/USD	1,34
Barbados (BB)	Dollaro Barbados	BBD	2,67
Belgio (BE)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Bermuda (BM)	Dollaro Bermuda	BMD/USD	1,34
Bolivia (BO)	Boliviano	BOB	9,37
Bosnia-Erzegovina (BA)	Marco Convertibile	BAM	1,96
Brasile (BR)	Real	BRL	2,22
Bulgaria (BG)	Nuovo Lev	BGN	1,96
Burundi (BI)	Franco Burundi	BIF	1.641,43
Cameroun (CM)	Franco CFA	XAF	655,96
Canada (CA)	Dollaro canadese	CAD	1,33
Ceca (Repubblica) (CZ)	Corona ceca	CZK	25,06
Cile (CL)	Peso cileno	CLP	625,28
Cina Popolare (CN)	Renminbi (Yuan)	CNY	8,82
Cipro (CY)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Colombia (CO)	Peso colombiano	COP	2.571,38
Congo (CG)	Franco CFA	XAF	655,96
Congo (Repubblica Democratica) (CD) ..	Franco Congolese	CDF	1.222,80
Corea del Sud (KR)	Won	KRW	1.499,06
Costa d'Avorio (CI)	Franco CFA	XAF	655,96
Costa Rica (CR)	Colon costaricano	CRC	678,45
Croazia (HR)	Kuna	HRK	7,38
Cuba (CU)	Peso cubano	CUP/USD	1,34
Danimarca (DK)	Corona danese	DKK	7,45
Dominicana (Repubblica) (DO)	Peso dominicano	DOP	50,00
Egitto (EG)	Lira egiziana	EGP	7,76
El Salvador (SV)	Colon salvadoregno	SVC	11,69
Emirati Arabi Uniti (AE)	Dirham UAE	AED	4,91
Estonia (EE)	Corona estone	EEK	15,65 ⁽²⁾
Etiopia (ET)	Birr	ETB	22,22
Filippine (PH)	Peso filippino	PHP	58,30
Finlandia (FI)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Francia (FR)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Gabon (GA)	Franco CFA	XAF	655,96

Paese e sigla ⁽¹⁾	Moneta	Sigla R & S ⁽¹⁾	Cambio (in valuta originale per un Euro)
Georgia (GE)	Lari	GEL	2,37
Germania (DE)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Ghana (GH)	Nuovo Cedi	GHS	1,94
Giappone (JP)	Yen	JPY	108,65
Giordania (JO)	Dinaro giordano	JOD	0,95
Grecia (GR)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Guatemala (GT)	Quetzal	GTQ	10,69
Honduras (HN)	Lempira	HNL	25,25
Hong Kong (Cina) (HK)	Dollaro Hong Kong	HKD	10,39
India (IN)	Rupia indiana	INR	59,76
Indonesia (ID)	Rupia indonesiana	IDR	12.002,14
Iran (IR)	Rial iraniano	IRR	13.833,00
Irlanda (IE)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Israele (IL)	Shekel	ILS	4,74
Italia (IT)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Kazakistan (KZ)	Tenge	KZT	196,96
Kenya (KE)	Scellino keniota	KES	107,94
Kuwait (KW)	Dinaro kuwaitiano	KWD	0,38
Lettonia (LV)	Lats	LVL	0,71
Libano (LB)	Lira libanese	LBP	2.009,98
Liberia (LR)	Dollaro liberiano	LRD	95,54
Libia (LY)	Dinaro libico	LYD	1,68
Liechtenstein (LI)	Franco svizzero	CHF	1,25
Lituania (LT)	Litas	LTL	3,45
Lussemburgo (LU)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Madagascar (MG)	Ariary	MGA	2.867,65
Malaysia (MY)	Ringgit	MYR	4,10
Malta (MT)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Marocco (MA)	Dirham Marocco	MAD	11,18
Mauritius (MU)	Rupia Mauritius	MUR	40,51
Messico (MX)	Peso messicano	MXN	16,55
Monaco (Principato) (MC)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Montenegro (ME)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Mozambico (MZ)	Nuovo Metical	MZN	43,95
Nepal (NP)	Rupia nepalese	NPR	96,37
Nicaragua (NI)	Cordoba Oro	NIO	29,24
Nigeria (NG)	Naira	NGN	203,44
Norvegia (NO)	Corona norvegese	NOK	7,80
Nuova Zelanda (NZ)	Dollaro neozelandese	NZD	1,72
Olanda (NL)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Pakistan (PK)	Rupia pachistana	PKR	114,48

Paese e sigla ⁽¹⁾	Moneta	Sigla R & S ⁽¹⁾	Cambio (in valuta originale per un Euro)
Panama (PA)	Balboa	PAB/USD	1,34
Paraguay (PY)	Guarani	PYG	6.090,40
Perù (PE)	Nuovo Sol	PEN	3,75
Polonia (PL)	Zloty	PLN	3,98
Portogallo (PT)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Qatar (QA)	Riyal Qatar	QAR	4,86
Regno Unito (GB)	Lira sterlina	GBP	0,86
Romania (RO)	Nuovo Leu	RON	4,26
Ruanda (RW)	Franco Ruanda	RWF	793,70
Russia (RU)	Rublo	RUB	40,82
San Marino (SM)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Serbia (RS)	Dinaro serbo	RSD	106,05
Seychelles (SC)	Rupia Seychelles	SCR	16,32
Singapore (SG)	Dollaro Singapore	SGD	1,71
Slovacchia (SK)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Slovenia (SI)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Somalia (SO)	Scellino somalo	SOS	2.137,25
Spagna (ES)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Stati Uniti (US)	Dollaro USA	USD	1,34
Sud Africa (ZA)	Rand	ZAR	8,86
Svezia (SE)	Corona svedese	SEK	8,97
Svizzera (CH)	Franco svizzero	CHF	1,25
Taiwan (TW)	Dollaro Taiwan	TWD	39,04
Tanzania (TZ)	Scellino Tanzania	TZS	1.991,01
Thailandia (TH)	Baht	THB	40,17
Trinidad e Tobago (TT)	Dollaro T.T.	TTD	8,53
Tunisia (TN)	Dinaro tunisino	TND	1,92
Turchia (TR)	Nuova Lira turca	TRY	2,07
Ucraina (UA)	Hryvnia	UAH	10,63
Uganda (UG)	Scellino Uganda	UGX	3.086,40
Ungheria (HU)	Forint	HUF	277,95
Unione Europea (UE)	Euro	EUR	1,00 ⁽²⁾
Uruguay (UY)	Peso uruguayano	UYU	26,86
Venezuela (VE)	Bolivar Fuerte	VEF	3,47
Vietnam (VN)	Dong	VND	26.050,10
Zambia (ZM)	Kwacha	ZMK	6.400,26
Zimbabwe (ZW)	Dollaro Zimbabwe	ZWD	483,57

(1) Codice ISO - International Organization for Standardization.

(2) L'euro è stato adottato da Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Spagna dall'1-1-1999, dalla Grecia dall'1-1-2001, dalla Slovenia dall'1-1-2007, da Cipro e Malta dall'1-1-2008, dalla Slovacchia dall'1-1-2009 e dall'Estonia dall'1-1-2011. Il Montenegro ha adottato l'euro unilateralmente dall'1-1-2002.